

Le recenti vicende in Germania e a Napoli ripropongono il delicato problema della correttezza dei media

Diossina e rifiuti, informazioni falsate

Dalla Società Chimica Italiana e dai Chimici della Calabria l'idea di un "telefono giallo"

Giovanni Sindona*

È cessato l'allarme diossina sulle carni e sulle uova importate dalla Germania? Sicuramente sì, in quanto il problema non è mai esistito: il pericolo per la salute pubblica deriva infatti dalla contaminazione da pentaclorofenolo, di provata tossicità per l'uomo, come è facilmente riscontrabile su siti affidabili di ampio accesso, quali quelli del WWF. In democrazia, la stampa ha il "dovere" di informare, ed anche di formare a volte, il lettore. Nel caso in questione la disinformazione deriva da notizie fornite da fonti ufficiali, che non necessiterebbero di verifica, ma che, per ignoranza ed insipienza degli operatori, escludendo per carità di patria l'effetto "isola dei famosi", trasferiscono notizie destituite di ogni fondamento. L'affare diossina diventa ancora più kafkiano in considerazione del fatto che il pentaclorofenolo è prodotto da industrie tedesche, viene posto sul mercato mondiale come fitofarmaco, passa facilmente nella catena alimentare per la sua lipofilia, e non viene riscontrato in tempo in alimenti di largo consumo posti sul mercato mondiale in un paese che del controllo della qualità e Sicherheit (Q-S) delle carni, prima, e delle derrate agro-alimentari successivamente,

ha fatto la propria bandiera. Il sistema Q-S per la qualità e sicurezza degli alimenti è stato lanciato da operatori tedeschi all'inizio del decennio appena trascorso. Inizialmente era orientato al controllo dei prodotti alimentari provenienti da industrie zootecniche, successivamente è stato esteso alle filiere della trasformazione dei prodotti agricoli. Il sistema, di estrema affidabilità, è basato sulle recenti acquisizioni delle moderne metodologie della spettrometria di massa accessibili anche presso gli enti di ricerca calabresi - Unical, Unicz, Unirc assieme a Cnr Cra ed Arssa - che partecipano al progetto QUASORA, e che ha come mission quella dello sviluppo di ricerca fondamentale per la realizzazione di piattaforme scientifiche per il controllo della qualità, sicurezza ed origine degli alimenti. Con riferimento al dosaggio della diossina e dei suoi congeni, il laboratorio più attrezzato del meridione d'Italia è rappresentato dalla Società Cooperativa Nautilus di Vibio Valentia. Esiste pertanto per produttori e consumatori la possibilità di avere intercezioni valide sia nelle fasi di controllo e certificazione degli alimenti, che in quella della divulgazione.

Il giusto allarme creato dalle notizie circolate nelle ultime due settimane ha favorito la ricompar-



Il prof. Giovanni Sindona, direttore del Dipartimento di Chimica

sa sui media del teorema della tracciabilità alimentare. Le direttive esistenti, e quelle che dovrebbero essere perfezionate nel breve termine, si riferiscono alla certificazione dell'origine dell'alimento attraverso il controllo della filiera produttiva e del suo confezionamento. La tracciabilità è affidata a controlli che escludono in tutte le loro fasi, validazioni scientificamente comprovabili. Senza entrare nel merito, il lettore è invitato a riflettere se si ritiene sufficientemente garantito da un'etichetta-

mentari (INCA) sede di Cosenza, ha di recente pubblicato due lavori scientifici su riviste internazionali sulla certificazione dell'origine del pomodoro basata sul metabolismo secondario della pianta che "legge" alla terra d'origine il prodotto agroalimentare. Al momento, solo una piccola società cooperativa presente sul territorio regionale ha chiesto la certificazione del suo prodotto non basata esclusivamente sulle "carte". La stessa metodologia è stata sviluppata nel tempo, in collaborazione con il CRA-OLI di Rende, per la certificazione di origine dell'olio extra vergine d'oliva. Il nuovo consiglio direttivo della sezione regionale della Società Chimica Italiana assieme all'ordine dei chimici della Calabria, ripropone a livello calabrese quanto non ha avuto grosso riscontro a livello nazionale e cioè la creazione, senza costi aggiuntivi, di un telefono giallo a disposizione delle istituzioni e dei mezzi di informazione per un intervento in tempo reale con proprie consulenze su emergenze che si dovessero verificare sul territorio regionale o che dovessero derivare da ricadute di eventi nazionali ed internazionali.

*Giovanni Sindona
Presidente SCI-Calabria
Direttore del Dipartimento di chimica-Unical



Il prof. Nicola Leone, direttore del Dipartimento di Matematica

Nel gruppo dei migliori scienziati italiani

Drioli, Leone e Susinno tra i big della VIA-Academy

Tre professori dell'Università della Calabria sono entrati nella classifica dei migliori scienziati italiani della VIA-Academy: il prof. Enrico Drioli (Ordinario di Ingegneria Chimica e dei Materiali), il prof. Nicola Leone (Ordinario di Informatica - Direttore del Dipartimento di Matematica) ed il prof. Giancarlo Susinno (Ordinario di Fisica - Dipartimento di Fisica). La VIA-Academy (Virtual Italian Academy - [www.via-academy.org]) è una rete accademica virtuale costituita prevalentemente da scienziati italiani che lavorano in centri di ricerca stranieri; una rete che ha acquisito grande notorietà negli ultimi mesi per aver stilato la classifica dei migliori scienziati italiani in assoluto. Più che una classifica vera e propria, quella della VIA-Academy è una lista degli scienziati italiani più prestigiosi, le cui ricerche hanno avuto il maggior impatto nella comunità scientifica mondiale. La classifica si basa sui valori dell'indice H (indice di Hirsch, h-index), un indice determinato dal numero delle citazioni agli articoli scientifici di ogni ricercatore; ad esempio, un indice H pari a 30 indica che lo scienziato ha pubblicato almeno 30 articoli scientifici ognuno dei quali è stato citato in almeno 30 altre pubblicazioni. L'indice di Hirsch rappresenta quindi un numero significativo sia della produttività che dell'impatto scientifico di un ricercatore, nonché della continuità di questo impatto nel tempo. Un valore alto dell'indice H rivela non solo che lo scienziato ha prodotto numerose ricerche, ma anche che tali ricerche hanno avuto un grande impatto essendo citate negli articoli di molti altri scienziati. I professori Drioli, Leone e Susinno hanno

prodotto molte ricerche di grande impatto, conseguendo un indice H elevatissimo e risultando, quindi, tra i migliori scienziati italiani nella classifica stilata dalla VIA-Academy. Bisogna notare che l'indice H non può essere utilizzato per confrontare scienziati di aree diverse di età molto diverse. Infatti, l'indice H ha una forte variabilità nelle diverse aree scientifiche, con valori molto alti soprattutto nell'area della medicina e valori bassi, ad esempio, nell'ambito delle scienze economiche e della matematica. Infatti, nella classifica della VIA-Academy, circa il 40% degli scienziati afferiscono all'area della medicina, il 20% alla fisica, il 15% alla biologia, il 10% alla chimica; mentre è solo il 4% che afferisce all'informatica, il 2% all'economia ed appena l'1% alla matematica. In quest'ottica assume ancor più rilevanza il risultato di Drioli, Leone e Susinno che sono rientrati nella classifica pur lavorando in aree diverse della medicina, dove si hanno i valori più alti dell'indice H. L'indice può variare significativamente anche in base all'età; i ricercatori più anziani hanno, mediamente, valori più alti dell'indice H rispetto ai colleghi più giovani, sia perché, avendo lavorato più a lungo, hanno pubblicato un maggior numero di articoli, sia perché gli articoli più vecchi accumulano negli anni un maggior numero di citazioni. Drioli, Leone e Susinno sono solo la punta dell'iceberg; la presenza di ricercatori Unical nella classifica dei migliori scienziati stilata dalla VIA-Academy conferma l'assoluta eccellenza delle ricerche svolte in alcune aree dell'Università della Calabria, tra cui la Chimica, l'Informatica, la Fisica, ed altre ancora. *

Si presenta a Roma: "La Memoria e la Storia. Auschwitz, 27 gennaio 1945: temi, riflessioni, contesti"

Una preziosa riflessione dedicata alla Shoah

Mercoledì 26 gennaio, alle ore 17,30, presso l'Istituto dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, sarà presentato il volume "La Memoria e la Storia. Auschwitz, 27 gennaio 1945: temi, riflessioni, contesti", che contiene le relazioni del convegno internazionale svoltosi all'Università della Calabria il 27 gennaio del 2007, in occasione della prima Giornata della Memoria dell'Ateneo.

"La Memoria e la Storia. Auschwitz, 27 gennaio 1945: temi, riflessioni, contesti", costituisce il primo risultato editoriale di una serie che, sempre collegata alle Giornate della Memoria dell'Università della Calabria, interpreta l'esperienza della Shoah in termini estensivi, ossia di più generale apertura nei confronti dell'Altro. Lo sterminio degli Ebrei d'Europa - inteso come un evento unico e irripetibile nella storia dell'Uomo e come tale mai genericamente assimilabile ad altri genocidi - è dunque impiegato al fine razionalizzare anche altri episodi di annientamento o di discriminazione, in linea del resto vuoi

con il dettato della Legge della Memoria del 2000, vuoi con quanto attuato in istituti educativi d'eccellenza in materia di Olocausto, quali per esempio Yad Vashem a Gerusalemme o il Simon Wiesenthal Center a Los Angeles. In tal modo il volume sottolinea il ruolo dell'Università della Calabria nel settore della formazione, ruolo tanto più significativo considerato l'attuale momento storico. La Calabria - ma il discorso potrebbe facilmente estendersi a buona parte dell'Italia meridionale - dopo avere tradizionalmente vissuto sulla pelle il dramma dell'emigrazione, negli ultimi anni si trova difatti alle prese con fenomeni di se-



L'On. Luciano Violante

gno opposto, vale a dire - come insegna il caso di Rosarno - con problemi di razzismo e d'integrazione positivamente nei circuiti sociali e lavorativi un massiccio numero di persone provenienti dall'estero e in particolare dall'Africa. Problemi che sono naturalmente acuiti dalle difficoltà nel controllo del territorio e dalla crisi economica generalizzata. All'incontro saranno presenti Luciano Violante, Marisa Dalai, Francesco Ferretti, Antonella Salomoni e i curatori del volume: Paolo Coen e Galileo Violini. Il saluto dell'Università sarà portato dal rettore, Giovanni Latorre. *

Coinvolte le facoltà di Farmacia, Lettere e Filosofia e Economia

Al via il master di secondo livello su Biotecnologie, salute e diritti

È stato inaugurato, venerdì scorso, il Master di secondo livello in "Biotecnologie, salute e diritti", promosso dalle Facoltà di Farmacia e Scienze della Nutrizione e della Salute, Lettere e Filosofia e Scienze Politiche. «Il master - spiega il Prof. Sebastiano Andò, Preside della Facoltà di Farmacia - è la prima iniziativa interdisciplinare di grande spessore maturata all'interno del nostro ateneo e che vede coinvolte più facoltà: la nostra, quelle di Lettere, scienze politiche, economia, attraverso il dipartimento di scienze giuridiche. Il master di Biotecnologie, Salute e Diritti continua Andò - vuole incentrarsi sui principi di responsabilità e solidarietà nei confronti di una sfera di nuovi diritti che derivano dalle applicazioni delle moderne tecnologie all'uomo e alla tutela della sua salute. Da ciò - aggiunge ancora il prof. Andò - l'esigenza di un approccio biotecnologico globale per una regolamentazione condivisa dai vari paesi, almeno nei principi di fondo, quale quella che è stata oggetto della dichiara-



Il Preside della Facoltà di Farmacia Sebastiano Andò

zione universale sulla bioetica dei diritti umani approvato dall'UNESCO il 19/10/2005». Il preside della Facoltà di Farmacia evidenzia come questa situazione «ha richiamato una evoluzione rivoluzionaria giuridica e politica che richiede una grande volontà innovativa a livello internazionale e sovranazionale tutela dei diritti fondamentali che oggi raddiano medici, biologi, giuristi,

economisti, letterati e filosofi. Occorre perciò - continua Andò - integrare alle conoscenze acquisite nei corsi di laurea con le più recenti scoperte e conoscenze in materia di biotecnologie e tecniche biomediche applicate all'uomo, che non sono ancora patrimonio dei programmi universitari di riferimento, declinate dalle macroaree medico, biologiche, giuridiche, socio-assistenziali e

umanistiche nelle loro varie articolazioni. In altre parole - spiega il Preside di Farmacia - l'obiettivo è quello di formare un ceto dirigente impegnato nel settore del management sanitario, consapevole dei riflessi socio-sanitari ed etico-giuridici che oggi richiama la metodologia operativa in termini di: trapianti, procreazione assistita, screening genetici a cui si stentano alcune tematiche, insieme alle nuove politiche di sanità pubblica che fanno evolvere la medicina tradizionale verso quella preventiva dei nostri territori, comportando una riorganizzazione e una razionalizzazione dei nostri sistemi sanitari regionali».

In questo contesto, secondo Andò, «deve essere elaborata la figura del Transplant Procurement Manager, che sappia comunicare in modo corretto con il familiare del potenziale donatore perché se non si è capaci di fare questo otteniamo una opposizione e quasi certa alla donazione. Se non saremo in grado di insegnare a chi parla con i familiari come si comunica, avremo una percentuale alta di rifiuti». Tra i numerosi rappresentanti delle istituzioni presenti, l'assessore regionale al Bilancio Giacomo Mancini ha sottolineato l'attualità della problematica su cui è incentrato il master. *

Un seminario dell'ASI (Associazione studenti Ingegneria)

Ecco come è possibile creare un videogioco in ambiente 3D

Tiziana Ruffo*

Un seminario capace di catturare l'attenzione generale non solo per il tema proposto: la creazione di videogiochi di ultima generazione su piattaforma Unity 3D, ma anche per la dimostrazione, attraverso di esso, del livello dell'ambito di applicazione scientifica in cui sono impegnati i ricercatori dell'Università della Calabria. Per queste ragioni, è agevole immaginare che il prossimo 25 gennaio, nell'Aula Magna, saranno numerosi i partecipanti all'iniziativa promossa dall'Associazione Studenti d'Ingegneria (ASI) dell'Unical, in collaborazione con Dynematica Sas e con il patrocinio dell'Università della Calabria, della Facoltà di Ingegneria e del Consiglio degli Studenti. All'incontro parteciperanno aziende del settore, studenti dell'Università della Calabria, ma anche di numerose scuole superiori, cosentine e calabresi. Tutti interessati a capire attraverso quali strumenti è possibile



Il manifesto del seminario Unity 3D

creare un videogioco di successo. Le risposte saranno date dai professori Bruno, Muzzupappa e Greco, dell'Università della Calabria; Scarano e Erra, dell'Università di Salerno; e da Alessandro Senato, CEO della Dynematica Sas. L'ASI Unical è un'associazione studentesca che si prefigge di promuovere le nuove tecnologie ingegneristiche. Unity 3D ha dimostrato di

essere la piattaforma eletta per creazione di videogiochi, essendo in grado di fornire strumenti affidabili per semplificare il lavoro di design e programmazione, permettendo la realizzazione di applicazioni ludiche e non in forma anche commerciale su PC, Mac, iPhone, Nintendo Wii, Xbox360 e Sony Playstation 3. *Studentessa in Scienze dell'Educazione *